Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Lunedì 9 Dicembre** — **Numero 291**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXL (Dato a Capodimonte (Napoli), il 3 novembre 1901), col quale la Colonia Alpina di Vicenza « Umberto I » viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Cosenza, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Rogiano Gravina, per gravi disordini accertati mediante inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suindicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a senso di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Morcone (Benevento).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Morcone è diviso in due opposti partiti di forza numericamente uguale, che, ostinatamente combattendosi fra loro, impediscono il funzionamento dell'Amministrazione, non essendo possibile prendere alcuna deliberazione, nè

procedere agli atti resi obbligatori dalla legge. Questo stato di cose ebbe dolorosamente la sua conferma nella seduta consiliare del 21 ottobre ultimo; chè dovendosi procedere alla nomina del sindaco, la votazione diede il risultato previsto di dieci contro dieci.

Fallito ogni tentativo di componimento, non essendo possibile uscire coi mezzi ordinari da una situazione che grandemente nuoce agl'interessi del Comune, ormai s'impone lo scioglimento di quella civica Rappresentanza, per offrire al corpo elettorale il modo di dirimere il conflitto eleggendone un'altra più compatta e vitale.

A tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Morcone, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Filippo De Martino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 17 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pietravairano* (*Caserta*).

SIRE!

Il R. commissario di Pietravairano, nell'assumere le sue funzioni trovò l'Azienda comunale in vero stato di sfacelo. Egli si dovette subito occupare delle gravi irregolarità commesse dal tesoriere e dal segretario, entrambi già denunziati all'Autorità giudiziaria per reati di falso, peculato e concussione. Le finanze municipali ed i pubblici servizi erano in condizioni assai deplorevoli. Detto commissario si accinse con grande alacrità al disimpegno della sua missione, ma questa non potrà essere compiuta nel periodo normale di tre mesi. È principalmente necessario che egli esamini ed esaudisca, per quanto sarà possibile, le domande degli abitanti della frazione di San Felice che le cessate Amministrazioni soverchiamente trascurarono. Occorre, inoltre, collaudare i lavori eseguiti per le strade interne, liquidare i residui attivi e passivi, definire la vertenza riguardante il demanio Verdesca e l'altra concernente l'incameramento delle rendite della chiesa ricettizia di Sant'Erachio, risolvere la questione pendente col Comune di Riardo per delimitazione di territorio, rivendicare i beni comunali usurpati, esentare i debitori di canoni, riordinare l'ufficio comunale e il personale degl'impiegati, sistemare il servizio sanitario ed accertare le eventuali responsabilità delle precedenti Amministrazioni.

Infine, se potrà, il R. commissario darà principio alla costruzione di un nuovo cimitero o all'ampliamento di quello attuale, essendovene assoluto bisogno.

Per questi motivi, ritengo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi la durata dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Pietravairano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pietravairano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pietravairano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1901:

Prati Aliprando, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,139,934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 325, al nome di Bobbio *Cristina* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobbio *Pierina Teresa Cristina* di Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 428,612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33,312 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25; N. 428,613 (33,313) di L. 25; N. 428,614 (33,314) di L. 25; N. 428,615 (33,315) di L. 25; N. 428,639 (33,339) di L. 25; N. 428,640 (33,340) di L. 25; N. 428,641 (33,341) di L. 25; N. 428,642 (33,342) di L. 25; N. 428,643 (33,343) di L. 25; N. 428,644 (33,344) di L. 25; N. 428,645 (33,345) di L. 25; N. 428,616 (33,316) di L. 20, al nome di *Maitral Francesco* fu Giovanni Maria, domiciliato in Montiers, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maitral Claudio Francesco* fu Giovanni Maria, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,248,842 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000 annue, al nome di *Liguora* Cristina di Giuseppe, moglie di Mariano Vacca fu Raffaele, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liguori* Cristina di Giuseppe, moglie ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè N. 948,479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di Pozzi Tancredi di Giuseppe-Enrico, domiciliato a Torino;

N. 1,073,705 di annue L. 20, al nome dello stesso;

N. 948,480 di annue L. 235, al nome di Pozzi Carolina di Giuseppe-Enrico, moglie di Enrico Ricca Barberis, domiciliata a Torino;

N. 1,073,706 di annue L. 20, al nome della stessa; tutte le indicate rendite vincolate ad usufrutto vitalizio in favore della signorina Daneo *Rosa* di Pietro, minore, sotto la potestà del padre, da dover cessare tale usufrutto nel caso che la medesima passi a matrimonio, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto vitalizio in favore della signorina Daneo *Maria-Rosa*, ecc. (come sopra), vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,089,423 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110, al nome di *Zattera Eugenio* ed *Umberto* fu Agostino, minori, sotto la potestà della madre Galletti Benedetta fu Lorenzo, vedova di Zattera Agostino;

N. 1,089,422 di L. 165, al nome di *Zattera Umberto* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Galletti Benedetta;

N. 1,240,617 di L. 130, al nome di *Zattara Alberto* fu Agostino, minore, sotto la tutela di Domenico Basso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zattera* o *Zattara Agostino* ed *Alberto* fu Agostino, minori ecc., le altre due a *Zattera* o *Zattara Alberto*, minore, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,249,870, di L. 15, al nome di Canesi Giannina, Eva, Noemi, Gian Emilio, *Vittorio*, *Angela*, Carlo Ambrogio e Adele di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Monza (Milano), tutti in parti uguali, e N. 1,249,867, di L. 20, al nome di Canesi *Angela* di Ernesto, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Monza (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambi a Canesi Giannina, Eva, Noemi, Gian Emilio, *Vittorio Angelo*, Carlo Ambrogio e Adele di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

La signora Baltieri Luigia fu Carlo ha denunciato l'abbruciamento della ricevuta n. 351 rilasciatale dalla succursale della Banca d'Italia in Cremona, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 4 cartelle del consolidato 5 0[0, sprovviste di cedole per l'annua rendita complessiva di L. 75.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli alla detta signora Baltieri Luigia, senza ritiro della ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 21 (ventuno) del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola di rendita Consolidato 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto al portatore e mista di scadenza 1° gennaio 1902.

Roma, il 6 dicembre 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre, in lire 101,66.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,54 7/8	100,54 7/8
	4 1/2 % *netto*	108,59 3/4	107,47 1/4
	4 % *netto*	102 29 1/4	100,29 1/4
	3 % *lordo*	64,13 3/4	62,93 3/4

CONCORSI

R. Conservatorio di Santa Chiara
IN CASTIGLION FIORENTINO

CONCORSO per il conferimento di un posto semigratuito.

È aperto il concorso pel conferimento di un posto semigratuito nel R. Conservatorio di Santa Chiara in Castiglion Fiorentino (provincia di Arezzo).

Per essere ammesso al concorso, si richiedono le seguenti condizioni:

a) appartenere ad onorata e civile famiglia;

b) avere età non minore di 7 anni nè maggiore di 12;

c) essere di sana costituzione fisica ed avere subito con effetto la vaccinazione.

Le domande ed i documenti a corredo, redatti in forma legale, saranno diretti al presidente della Commissione amministrativa del Conservatorio di Castiglion Fiorentino (Arezzo) ed il concorso sarà chiuso il 16 del prossimo dicembre.

La nominata godrà, dal giorno del suo ingresso nel Conservatorio, dell'affrancazione di metà della retta stabilita per le altre educande (lire 350). Dovrà però depositare al suo ingresso l'altra metà della stessa retta o garantirne la soddisfazione in modo cauto e sicuro, rinnovando ogni anno il deposito o la garanzia finchè rimarrà nel Convitto.

Il posto a concorso sarà accordato alle figlie appartenenti a famiglia che si trovi in poco agiata condizione e che presti o abbia prestato servizio nelle pubbliche Amministrazioni (Stato, Provincia o Comune) con prefenza di quelle nate nella provincia di Arezzo.

Castiglion Fiorentino, addì 16 novembre 1901.

Il Presidente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 7 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16,45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Convalidazione della nomina del senatore Ponsiglioni.

PRESIDENTE. Annunzia che la nomina a senatore del signor Ponsiglioni Alfonso è stata convalidata oggi dal Senato in Comitato segreto, con voti favorevoli 84 e 34 contrari su 118 votanti.

Giuramento dei senatori Senise e Pucci.

Introdotto dai senatori Cavasola e Todaro, presta giuramento il senatore Senise.

Introdotto dai senatori Albini e Durand de la Penne, presta giuramento il senatore Pucci.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri vennero approvati i primi sette articoli e rinviata all'Ufficio centrale l'aggiunta proposta dal senatore Di Sambuy all'articolo 8.

CODRONCHI, relatore. Il senatore Di Sambuy, in seno alla Commissione, ha consentito di rinviare il suo emendamento, ieri annunziato, a quando si discuterà l'articolo in cui si parla della tariffa, ed ha dichiarato che ove tale articolo fosse approvato, avrebbe ritirato il suo emendamento.

DI SAMBUY. Conferma quanto ha detto il relatore.

Egli ha dovuto riconoscere la possibilità di alcuni inconvenienti, che, in relazione alle altre disposizioni del progetto di legge, potrebbero derivare, qualora il suo emendamento venisse accolto ora.

Nella speranza che il Senato voglia accettare modificazioni alla tariffa, rimanda alla discussione dell'ultimo articolo la sua proposta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. La tassa di esportazione deve essere applicata a tutti gli oggetti d'arte di qualunque valore siano. Ma secondo questo articolo 8, potrebbero sorgere dei dubbi. Quindi proporrebbe si dicesse nel primo comma: « l'esportazione di qualunque oggetto d'arte e di antichità ».

CODRONCHI, relatore. L'ufficio centrale accetta questa modificazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'intiero articolo 8 con la variante proposta dal ministro della pubblica istruzione.

(Approvato).

L'articolo 9 è approvato senza discussione.

GUARNERI. All'articolo 10, chiede se non sia consentito alcun rimedio o reclamo per i giudizi degli ufficiali del Governo, ricordati in questo articolo.

CODRONCHI, relatore. Nota che in questo, come in altri articoli, non si ammette reclamo; e ciò perchè, diversamente provvedendo, si renderebbe inutile l'opera del Governo. Qui non si tratta di demolizione o di espropriazione, ma di semplice conservazione degli avanzi monumentali.

GUARNERI. Nota che, in taluni casi, la demolizione potrà essere utile al privato.

Presenta quindi il seguente emendamento:

« Nel caso di dissenso, come in tutti gli altri nei quali il privato si crede leso dall'atto governativo, ci sarà luogo al reclamo presso il Consiglio di Stato ».

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Fava:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sulle condizioni in cui presentemente trovasi la vertenza con gli Stati-Uniti, a proposito del linciaggio di Hervin e sugli intendimenti del ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Ne darà comunicazione al ministro degli affari esteri.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Rilegge l'emendamento del senatore Guarneri cui è associato il senatore D'Alì e chiede se sia appoggiato.

(È appoggiato).

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento per le ragioni già dette.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Per motivi di coerenza non può consentire nella proposta dei senatori Guarneri e D'Alì, perchè non vi è alcuna questione amministrativa da risolvere nell'atto governativo contemplato nell'articolo.

GUARNERI. Non sa come si possa stabilire a priori che non debbano sorgere questioni sulla competenza, sulla forma ecc.

Adempirà sempre il Governo la sua funzione in modo da non ledere l'interesse del privato? Questo il dubbio.

BUONAMICI. Gli sembra che il diritto al ricorso sia utile conservarlo.

Quanto all'Autorità cui ricorrere, ricorda che vi sono in ogni provincia e delle Commissioni e degli istituti o ispettorati regionali che hanno giurisdizione sulla conservazione dei monumenti.

Si potrebbe perciò ammettere il ricorso a queste Commissioni od ispettorati.

CODRONCHI, relatore. O l'atto del Governo viola una legge di ordine pubblico ed allora vi è il rimedio ordinario, o si tratta di una questione tecnica ed allora questa sfugge alla competenza del Consiglio di Stato.

Prega che gli emendamenti che si vogliono proporre siano comunicati in tempo all'Ufficio centrale affinchè su di essi si possa deliberare serenamente, senza prolungare la discussione, e creare quasi una specie di ostruzionismo.

GUARNERI. Prega il senatore Codronchi di credere che non è nell'animo suo di fare dell'ostruzionismo, ma solo di conservare il meglio possibile i monumenti.

PRESIDENTE. Rilegge l'emendamento dei senatori Guarneri e D'Alì e lo mette ai voti.

(Dopo prova e controprova non è approvato).

Mette ai voti l'articolo 10 nel testo dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 11, che è approvato senza discussione.

Legge poi un articolo aggiuntivo dei senatori Carta-Mameli e Pellegrini così concepito:

Art. 11 *bis*.

« Nei Comuni, nei quali esistano monumenti soggetti alla disposizione della presente legge, potranno essere prescritte per i casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed alzamenti di edifizi, distanze e misure necessarie allo scopo che le nuove opere non danneggino la prospettiva o la luce richiesta dalla natura dei monumenti stessi ».

CARTA-MAMELI. La sua proposta tende a far sì che non venga danneggiato il monumento nel senso che questi conservi la sua prospettiva. La servitù legale proposta ha fondamento giuridico? Crede di sì. C'è l'interesse pubblico, condizione necessaria per la servitù legale? Non c'è dubbio, come risulta dalla discussione fatta fino ad ora sul progetto di legge.

Le distanze e le misure però debbono essere quelle strettamente necessarie solo perchè non venga danneggiata la prospettiva del monumento.

BALESTRA, dell'Ufficio centrale. Combatte la proposta dei senatori Carta-Mameli e Pellegrini, e dichiara di parlare in nome proprio e non come membro dell'Ufficio centrale.

Esamina l'articolo aggiuntivo, e dimostra come la servitù che si vuole imporre, senza indennizzare il proprietario del danno che gli si reca, è una manifesta violazione del diritto di proprietà, perchè si diminuisce il valore del fondo senza pagare una giusta indennità.

La proposta è contraria non solo alle disposizioni del nostro Codice civile e della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ma anche a quello dei Codici di tutti i popoli civili.

Certo è utile e necessario il conservare i nostri monumenti, ma non si devono danneggiare i proprietari.

Nota che la servitù che si vuole imporre non è di quelle che sorgono dalle esigenze del vivere civile; ma invece appartiene alla categoria delle servitù che importano un indennizzo per il danno che arrecano.

Richiama poi l'attenzione del Senato sull'articolo 77 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità.

Quanto alla legge sulle servitù militari del 1859, ricordata giorni sono dal senatore Carta-Mameli, nota che essa fu fatta un po' tumultuariamente; ma le servitù ivi sanzionate non possono paragonarsi a quella che oggi vorrebbero stabilire i senatori Carta-Mameli e Pellegrini con il loro articolo aggiuntivo.

In materia di proprietà devono sovratutto rispettarsi le disposizioni dello Statuto, non ricorrere a quelle di leggi fatte in momenti difficili e pericolosi.

Raccomanda al Senato di tener presenti le sue osservazioni nel giudicare della portata dell'articolo aggiuntivo, e conchiude dicendo che, approvandolo, il Senato farebbe un passo verso la proprietà.

PELLEGRINI. Non credeva che sarebbe stato creduto un fautore della socializzazione della proprietà od un collettivista, solo per aver proposto l'emendamento in discussione.

Il senatore Balestra ha invocato il Codice civile: ora legge l'articolo 437, nel quale si riconosce che possa esserci una limitazione al diritto di proprietà, quando sia imposto da leggi o da regolamenti.

Ogni diritto individuale ha dei limiti determinati dalla moralità del fine e dai diritti degli altri.

Si rapporta anche alla giurisprudenza romana, e soggiunge che nel Codice civile in ben 50 articoli sono dettate limitazioni all'uso del diritto di proprietà, che costituiscono le servitù legali.

E, fuori del Codice, vi sono anche altre limitazioni dettate da leggi speciali e regolamenti. Ciò è in Italia, come negli altri paesi.

Dimostra l'utilità ed il fine dell'aggiunta da lui proposta.

Alla cultura nazionale, alla storia giova, per la conservazione dei monumenti, impedire che se ne offenda o nasconda la vista.

È sicuro che il principio della proposta è conforme al diritto italiano e straniero.

Ma qualunque limitazione è offesa ad un diritto o ad un interesse.

Per questa ragione si dice *potrà* e non è escluso il caso d'indennizzo o di altro provvedimento.

Invita il Senato a non lasciare disarmato il Governo contro una speculazione che potrà diventare sempre più ingorda.

CARTA-MAMELI. Replica scagionandosi dell'accusa di avere con questo emendamento aperto la porta alla socializzazione della proprietà. Dimostra che le servitù legali non ammettono compensi a carico dello Stato: lo stabilire un altro principio, porterebbe a conseguenze gravissime.

Quanto alla legge sulle servitù militari, dice che l'ultima è del 1900 e provvede anche per l'avvenire, senza accordare alcuna indennità per le future servitù.

Non ha fatto uno studio di legislazione comparata sulla materia delle servitù legali; ma analogia fra l'Italia e gli altri paesi civili non vi può essere, perchè nessun paese è così ricco, come il nostro, di opere d'arte.

BALESTRA. Ribatte la conclusione del discorso del senatore Pellegrini, dicendo che il proponente stesso riconosce come possibile che con questa servitù si possa recar danno al proprietario. La legge non deve essere arbitraria, ma chiara ed esplicita.

La dichiarazione di pubblica utilità è la ragione per cui essa è consentita, ma a condizione che sia compensato il danno.

Insiste nelle sue osservazioni.

PELLEGRINI. Risponde al senatore Balestra che altro è il danno arrecato per offesa al diritto ed allora ha luogo il compenso, altro è il danno arrecato all'interesse, per il quale l'equità e non il diritto, suggerisce un compenso.

Dimostra non esservi alcuna contraddizione in ciò che ha detto prima; la contraddizione, invece, sta nell'argomento che, venendosi a perdere una libertà, debba essere pagata questa perdita. Ecco l'errore.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza del senatore Maragliano: « Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli interni sui servizi della sanità pubblica del Regno, specialmente in ordine ai casi di peste verificatisi recentemente in Napoli ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Ne darà comunicazione al suo collega dell'interno.

Lunedì seduta alle 14,30.

Levasi (ore 18,20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Sabato 7 dicembre 1901

Presidenza del Vice-presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera pervenutagli dall'on. Afan De Rivera:

« On. signor presidente,

« Da più giorni infermo sono anche oggi nell'impossibilità di recarmi alla Camera per prendere la parola sul processo verbale, epperciò Le dirigo la presente lettera, della quale prego sia data comunicazione alla Camera.

« Posso e debbo trascurare le accuse che mi vengono da giornali di cui ho il diritto di non tenere nessun conto. Ma nè posso, nè voglio rimanere in silenzio quando le stesse accuse vengono formulate in piena Camera da un collega, l'on. Ferri, Enrico. E poichè Egli si permise ieri di mettere in dubbio la mia onestà chiedo a Lei, signor presidente, ed a tutta la Camera che vogliano compiacersi di nominare senza indugio e nel modo che crederanno migliore un giurì d'onore il quale interroghi l'on. Ferri sui motivi che possono averlo indotto ad adoperare così aspre parole a mio riguardo, ed indaghi se nei quarantaquattro anni di vita pubblica in servizio del Re e del Paese, io ho commesso mai alcun atto che possa rendermi men degno di sedere in Parlamento.

« Non ho alcun dubbio che la Camera non vorrà permettere che un'atroce accusa come quella formulata nella seduta di ieri dall'on. Ferri a mio carico, rimanga senza la dovuta risposta, e sin da ora dichiaro di voler presentare alla Camera tutti i documenti che possano illuminarla.

« Ho l'onore di riprotestarmi con devoto ossequio

« Suo

« A. Afan de Rivera ».

Ma questa lettera non avendo forma di mozione, a norma del Regolamento, non si può che passare oltre nell'ordine del giorno (Commenti).

Annunzia quindi che hanno chiesto congedi gli onorevoli: Sormani, Biscaretti, Boselli, Malvezzi e Angiolini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Socci che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere per sollevare la immane miseria da cui è colpita l'Isola del Giglio ».

Riconosce che l'Isola del Giglio si trova in condizioni veramente deplorevoli. Quest'isola si può considerare l'isola del bisogno e della miseria.

Sotto il Governo passato quella povera Isola aveva un trattamento speciale: era esente dall'imposta ed aveva persino un sussidio.

Il Ministero presente ha ordinato recentemente un'ispezione, dalla quale risultò la necessità di provvedimenti speciali. Esso si è preoccupato della grave quistione, e si è rivolto anche ai vari Ministeri.

Il Ministero delle finanze non ha potuto dare disposizioni per alleviare l'imposta fondiaria, vietandolo la legge; nè conviene stabilire precedenti. Il Ministero dei lavori pubblici però ha dato assicurazione che ad urgenti lavori sarà provveduto.

Fu chiesto al prefetto che facesse esplicite proposte che sono già pervenute al Ministero. Questo si riservò di esaminarle con la massima sollecitudine, convinto che provvedimenti speciali debbano adottarsi.

SOCCI dopo avere esposte le condizioni veramente miserrime dell'Isola del Giglio, dove maestri e medici non possono essere pagati, dove i servizi pubblici sono in continuo deperimento, e dove anche le modeste risorse locali sono paralizzate, ritiene che, se il Governo volesse seriamente provvedere, lo potrebbe fare senza soverchio aggravio del bilancio.

Scongiura quindi il Governo stesso a riparare alle tristi condizioni di quella buona e patriottica popolazione (Bene!).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Lollini, Sichel e Gatti che desiderano sapere « quali provvedimenti intendano di adottare contro il brigadiere dei carabinieri Minuzzi, il quale nel processo per i fatti di Ostiglia, che si sta ora svolgendo avanti il tribunale di Mantova, non ebbe ritegno di dichiarare, con biasimo manifesto al suo superiore, il tenente Giannuzzi, che se fosse dipeso da lui, avrebbe ordinato che si facesse fuoco contro le donne di Serravalle e Libiola e la popolazione operaia di Ostiglia ».

Riconosce che i fatti avvenuti lo scorso maggio nei dintorni di Ostiglia furono gravi.

E cotesti fatti derivarono da violazioni, da parte di parecchi scioperanti, della libertà del lavoro.

Risulta da molti rapporti ricevuti e anche dal procedimento giudiziario, che il contegno dell'Autorità superiore dei carabinieri di fronte alle parole ed all'azione del brigadiere Minuzzi non può essere censurata, perchè il brigadiere stesso non meritava nessun biasimo.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, aggiunge che le parole del brigadiere Minuzzi non sono censurabili. Ciò risulta da inchiesta e dallo stesso procedimento giudiziario. Non ritiene quindi che meriti alcun biasimo.

LOLLINI dice che il motivo principale della sua interrogazione era quello d'udire specialmente dal ministro dell'interno una dichiarazione di biasimo pel brigadiere Minuzzi, per le gravi e compromettenti parole pronunziate, e di elogio alla condotta prudente e civile del tenente Giannuzzi, ch'egli indica alla Camera a cagion d'onore.

Non saprebbe come qualificare il fatto di chi con vera incoscienza ha dichiarato che avrebbe sparso sangue cittadino, contrariamente all'avviso ed agli ordini dei suoi superiori. Protesta contro gli attentati sia verso i potenti che verso gli umili (Commenti).

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Credaro, che desidera sapere « quali provvedimenti abbiano preso in seguito alle gravi violazioni della legge forestale e della proprietà comunale e privata compiute dai battaglioni alpini Edolo e Vestone nel mandamento di Bormio ».

Non si tratta di violazione della legge forestale; ma tutt'al più della violazione di un Regolamento locale.

Accenna al fatto. Nota che appena gli ufficiali seppero del danno recato dai soldati alla proprietà comunale, versarono subito lire 500.

Ora l'oblazione, trattandosi di un'infrazione ai Regolamenti comunali, concilia l'infrazione stessa.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, si associa alle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

CREDARO non è soddisfatto della risposta avuta. Non si tratta di infrazioni a Regolamenti comunali, ma di vera violazione della legge forestale.

Accenna che molte piante di alto fusto, circa 620, a scopo di divertimento, furono fatte distruggere dagli ufficiali del battaglione alpini. Nè vale il dire che l'infrazione fu concordata in lire 500.

Ben altra somma occorreva; ma qualsiasi risarcimento di danni non vale a cancellare la grave contravvenzione mentre migliaia di poveri per piccoli tagli di piante vengono condannati al carcere. Desidera che almeno i militari vengano informati delle leggi forestali.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, assicura che in accordo col ministro d'agricoltura e commercio ha disposto che gli alpini prestino l'opera loro al rimboscamento.

Nota poi che i danni furono esagerati da persone interessate.

Ad ogni modo procurerà che gli alpini siano edotti delle leggi forestali.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario Stato per l'agricoltura, industria e commercio, esclude che una contravvenzione alla polizia non alla legge forestale sia di azione pubblica.

Presentazioni dei relazioni.

DE NAVA presenta la relazione sugli emendamenti al disegno di legge per le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

GIOVANELLI presenta la relazione sugli emendamenti al disegno di legge approvante il decreto col quale fu aumentato provvisoriamente l'abbuono per la distillazione dei vini e recante provvedimenti a favore dei fabbricanti di spirito di seconda categoria, e dei fabbricanti di cognac.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Approvazione della proposta di legge per costituire in Comuni Casorate Sempione e Mezzana Superiore frazioni di Arsago.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura della proposta di legge.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie.

OTTAVI, pur compiacendosi della presentazione di un disegno di legge, si vivamente desiderato dall'Italia industriale, dimostra come sarebbe stato necessario pensare anche alla enologia nazionale che trovasi in grave disagio.

All'incontro, agevolando la distillazione dei cereali esteri, si danneggiano maggiormente i piccoli produttori di vino e si impedisce ai distillatori di prima categoria di preferire i vini e le vinaccie. Nè stima sufficiente incentivo l'abbuono del 5,20 per cento.

Propone in conseguenza, insieme ai deputati Majorana, Di Bagnasco, Napoleone Ferraris, Calissano, Scotti, Coffari, Galletti, Spagnoletti e Mantica, il seguente emendamento all'articolo 2:

« Le operazioni di adulterazioni potranno effettuarsi tanto negli opifici soggetti alla vigilanza permanente della finanza quanto nelle fabbriche che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi ».

MAJORANA dichiara che voterà la legge di cui approva interamente la tendenza di favorire insieme gl'interessi dell'industria e dell'agricoltura. È favorevole al concetto della stabilità dell'abbuono, riparando così agli enormi inconvenienti dell'attuale precarietà; ma non crede sufficiente l'abbuono di lire 1,60 che lascia ancora l'Italia in una condizione d'inferiorità dinanzi a tutti i paesi d'Europa.

Perciò vorrebbe più largo vantaggio all'alcool denaturato che non può mai fare concorrenza temibile al petrolio: e precisa la sua proposta in un abbuono di lire 1,65.

Non crede che siano facilmente probabili frodi e falsificazioni; e dichiarando di considerare questo disegno di legge come un primo passo, confida che la Camera vorrà prendere più efficaci provvedimenti a favore dell'agricoltura (Bene! Bravo!).

MONTAGNA nota che da questa legge avranno diretto e sensibile vantaggio gli agricoltori, e che sopprimendo, come qualcuno vorrebbe, ogni tassa di fabbricazione, gl'interessi degli agricoltori medesimi sarebbero molto danneggiati in quanto si toglierebbe loro il vero e proprio premio che ora si stabilisce.

In ogni modo, la questione degli abbuoni dovrà essere ampiamente discussa in più opportuna sede; oggi basta approvare la legge; interpretandola però come propone il relatore, poichè altrimenti il prezzo dell'alcool ad uso industriale sarebbe troppo elevato, e non potrebbe sostenere la concorrenza del petrolio e del gas.

Esclude poi che la legge crei contraddizione d'interessi fra i distillatori di prima e seconda categoria, perchè questi non possono dare che un prodotto bruto che deve poi passare per gli opifici di rettificazione.

Perciò se il ministro dichiara di essere d'accordo, per l'articolo 1, col relatore, voterà il disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, desidera subito togliere di mezzo ogni malinteso: e quindi, riservando la questione complessa della proporzionalità degli abbuoni secondo le materie dalle quali si distilla l'alcool, nota che questo disegno di legge giova insieme all'agricoltura ed all'industria.

Quanto all'articolo 1, deve dire che questa non è legge di

premî, come fu detto, ma di semplice sgravio, e si applica, mantenendo i rispettivi abbuoni per cali di lavorazione all'alcool di prima e di seconda categoria.

Crede che la riduzione della tassa da lire 18 a lire 20 sia la massima concessione che si può fare, se non si vuol turbare l'armonia della legge sugli spiriti e gli equi interessi della finanza.

Quanto al pericolo che l'alcool industriale possa far concorrenza al consumo del petrolio, ammette che i timori possano essere in parte giustificati, se si pon mente all'impiego che, soprattutto in Germania si viene facendo dell'alcool a scopo d'illuminazione.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera questo disegno di legge che avrà per effetto di favorire direttamente l'industria degli alcools ed indirettamente l'agricoltura senza ledere gl'interessi della finanza (Bene!).

ROSSI ENRICO è d'avviso che, anche tenuto conto del tenue reddito, converrebbe esonerare completamente le distillerie di seconda categoria.

Nota poi che in parecchie legislazioni straniere gli alcools industriali sono sottratti a qualunque tassa, e vorrebbe che anche la nostra legislazione si mettesse su questa via.

Trova poi ingiustificati i timori che si sono concepiti per la concorrenza degli alcools industriali al petrolio, perchè nessun danno all'economia nazionale potrebbe venire dal sostituire al petrolio importato l'alcool prodotto in paese.

CHIMIRRI, dopo aver accennato i grandi progressi realizzati da altre nazioni nell'impiego dell'alcool industriale, rileva come anche la nostra amministrazione si sia convinta della convenienza di concedere speciali abbuoni quando la scoperta di efficaci denaturanti potè costituire una seria garanzia contro le frodi.

Crede che la distillazione degli alcools industriali gioverà anche all'agricoltura, perchè da questa deriva quasi tutta la materia adoperata. Ma più speciali vantaggi deriveranno alle distillerie di seconda categoria dal disegno di legge che è sottoposto all'esame di una Commissione.

Darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge, il quale costituisce per parte del Governo un sicuro affidamento che intende non solo di tutelare le ragioni della finanza ma anche di rialzare le sorti della economia nazionale (Bene!).

PANTANO avrebbe desiderato che questo disegno di legge fosse venuto davanti alla Camera coll'altro che più direttamente riguarda l'enologia, essendo urgente di provvedere alla crisi che travaglia la produzione dei vini nazionali.

Propone perciò che si sospenda questa discussione fino a che si possa discutere anche l'altro progetto; se questa proposta non fosse accolta proporrebbe in via sussidiaria che il beneficio fosse riservato alle distillerie di seconda categoria; e se neppure questa proposta passasse, si riserva di presentare speciali emendamenti.

VALLI EUGENIO, relatore, fa osservare all'on. Pantano che i due disegni di legge non sono di loro natura così intimamente connessi da non potersi discutere separatamente, e che le presenti proposte sono già abbastanza mature per la discussione.

Risponde alle osservazioni dell'on. Ottavi, giustificando le disposizioni del disegno di legge, e dimostrando i benefici effetti, ch'esso produrrà anche nei riguardi dell'igiene pubblica.

Conclude affermando che il disegno di legge è vantaggioso per l'igiene, per l'industria, per l'agricoltura, e pel commercio. Esorta quindi la Camera a respingere la sospensiva.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa al relatore, e, notando che la questione è ormai matura ed urgente, prega l'on. Pantano di non insistere nella sospensiva.

PANTANO insiste.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva presentata dall'on. Pantano, con altri quindici deputati.

(È respinta).

PANTANO trova che la frase « spirito e residui della rettificazione adoperati » è imprecisa.

VALLI E., relatore, dichiara che con questa frase si comprende qualunque spirito.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva che quest'articolo rimane chiarito ove lo si metta in relazione colle disposizioni delle leggi vigenti.

PANTANO prende atto di questi schiarimenti.

PRESIDENTE annuncia un emendamento dell'on. Majorana e di altri colleghi, pel quale l'abbuono sarebbe elevato a lire 1,75.

CARCANO, ministro delle finanze e VALLI E., relatore, non l'accettano.

(È respinto — Approvasi l'articolo primo).

OTTAVI, con altri colleghi, propone che ai primi due capoversi dell'articolo secondo sia sostituito il seguente:

« Le operazioni di adulterazione potranno effettuarsi tanto negli opificî soggetti alla vigilanza permanente della finanza quanto nelle fabbriche che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi ».

CARCANO, ministro delle finanze, dimostra che l'articolo quale ora è proposto concilia le necessarie cautele del fisco coll'interesse dei distillatori. Dimostra poi che la legge non favorisce soltanto la distillazione dei cereali, ma anche le altre. Non sarebbe però possibile estendere il beneficio, anche alle minime distillerie agricole, come vorrebbero l'on. Ottavi e Pantano.

PANTANO, nonostante le dichiarazioni del ministro, persiste nel ritenere che questa legge sia per giovare solamente alla grande industria: la piccola distillazione agricola non se ne gioverà affatto. Esorta quindi la Camera ad approvare l'emendamento Ottavi, che, se non toglie l'ingiustizia, almeno l'attenua.

ROSSI ENRICO, della Commissione, ritiene che il beneficio della legge debba essere concesso anche alle fabbriche di seconda categoria. Questo era il concetto della Commissione.

Vorrebbe quindi che fosse almeno accettato l' emendamento Ottavi.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva all'on. Rossi che tutte le fabbriche di prima e seconda categoria fruiranno dell'abbuono purchè vi sia la vigilanza permanente. Le piccole distillerie, che non possono sopportare la spesa della vigilanza permanente, fruiranno ugualmente dell'abbuono, purchè si valgano dei depositi doganali o dei magazzini assimilati a questi.

Quindi non è vero che questa legge sia ingiusta verso i piccoli distillatori.

Non può accettare l'emendamento Ottavi, e prega la Camera di respingerlo.

PANTANO, sull'emendamento Ottavi, domanda la votazione nominale.

(La domanda è secondata).

PRESIDENTE sospende la votazione segreta in corso, e indice la votazione nominale sull'emendamento Ottavi.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

Presentazione di una relazione.

MANTICA presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di un ginnasio nei Comuni di Frosolone e di Palmi, e conversione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera ed Atri.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intende presentare alla Camera il disegno di legge, già promesso dai suoi antecessori, che provvede al giusto miglioramento delle condizioni del personale esecutivo demaniale.

« Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se gli risulta che le Autorità austriache impediscano agli operai che dall'Italia si recano in Dalmazia di

fermarsi colà e di ottenervi lavoro dalle imprese, e per conoscere se e come intenda richiamare la nazione amica ed alleata al rispetto della libertà del lavoro e degli interessi dei nostri connazionali.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti abbia preso per scongiurare il grave sciopero scoppiato oggi nel porto di Genova e quali misure intenda di adottare per farlo cessare prontamente.

« Imperiale, Merello, Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della giustizia su quanto fu pubblicato in giornali di Napoli circa la condotta di alcuni consiglieri della Corte d'appello di Napoli.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere, se e quali provvedimenti intenda di prendere contro il prefetto di Reggio Emilia, che ha imposto ad un sindaco di riconoscere come norma regolatrice del diritto di riunione una lettera prefettizia 10 maggio 1895 con la quale « si vietavano tutte le riunioni pubbliche indette all'aperto ».

« Borciani ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali fu tolto il permesso d'ingresso alla stazione di Sondrio alla guardia antifillosserica.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della legge 30 giugno 1901, n. 269, relativa agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, segnatamente per ciò che concerne la soppressione della 4ª classe dei delegati e le conseguenti promozioni dei medesimi.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sul contegno delle Autorità di pubblica sicurezza verso i lavoratori che si organizzano nella Camera del lavoro di Varzo-Iselle al Sempione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni che l'indussero a decretare lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel di Zama in provincia di Ascoli Piceno.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui tollerati arbitrî che nelle provincie di Milano e di Como, grossi proprietari servendosi dell'autorità di sindaci di cui sono investiti, in moltissimi Comuni — come, ad esempio, in quelli di Ispra, Ternate, Sarza (provincia di Como), Vittuone e Settimo Milanese (provincia di Milano) — per loro privato interesse e in odio alla legale e pacifica organizzazione economica dei lavoratori, vengano commettendo contro le pubbliche e private libertà.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica se non reputano giusto e conveniente provvedere a che anche i giovani che sortono dalle scuole superiori di agricoltura siano ammessi alle scuole superiori di veterinaria.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per udire se egli sia disposto a riconoscere ed a far riconoscere nei lavoratori dello Stato dei Dicasteri i diritti politici che sono proprî di tutti i cittadini.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per udire se Egli sia disposto a proporre l'adozione di un orario unico di otto ore di lavoro al giorno per i lavoratori dipendenti dallo Stato nei varî Dicasteri, lasciandone però inalterati i guadagni.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il brigadiere dei RR. carabinieri di La Marra, il quale dopo di avere, per ordine del sindaco, impedita la conferenza pubblica dell'interrogante, impedì in sostanza anche quella privata, per suo arbitrio.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il caso di Giovanni Airola di Villanova Canavese, cui quel municipio rifiutò copia dell'elenco dei sussidiati dalla Congregazione di carità, copia da lui richiesta in qualità d'elettore per accertarsi se fosse vero che i sussidi venivano assegnati anche ad elettori ed a consiglieri comunali.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se non ritiene opportuno presentare una proposta di legge conforme a quella 7 luglio 1901 onde venire in aiuto ai Comuni che ebbero le loro arginature rovinate dalle inondazioni dell'autunno decorso.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia circa il caso di Antonio Senna, già usciere giudiziario in Cagliari, destituito dall'impiego per avere eseguito un sequestro nel domicilio del capitano Cocco-Ortu.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far modificare dalla Società l'orario ferroviario per la Liguria occidentale in modo da riparare agli inconvenienti lamentati e da soddisfare ai bisogni ed agli interessi di quelle popolazioni.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla soluzione data alla vertenza dell'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni di Roma.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti economici e morali da adottarsi nell'interesse delle provincie meridionali d'Italia e delle isole, e sulle risultanze dell'inchiesta Saredo.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere le cagioni dell'impotenza dello Stato di fronte all'opera della *Setta Angelica* di Alia che da trent'anni dà grave scandalo in quella località.

« Morgari ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Imperiale. Rileva l'aumento costante del traffico della Mediterranea e quindi il numero straordinario di carri che vengono caricati nel porto di Genova, tra 1000 e 1200, ciò che aggiunto all'ingombro della stazione di smistamento di Milano Sempione, produce una seria deficienza nei mezzi di trasporto.

Avuta notizia dei lamenti dei commercianti, il Ministero dei lavori pubblici prese tutte le misure possibili invitando anche la Società a servirsi di qualunque mezzo anche eccezionale e noleggiare dei carri; ma non si ottenne tutto l'effetto voluto per lo sviluppo enorme del traffico in quest'ultimo tempo che raggiunse le 46,000 tonnellate al giorno. La mancanza di trasporti produsse lo sciopero, più che altro come significato di protesta. Il Ministero si propone di fare ancora tutto quanto gli sia possibile per la questione.

IMPERIALE lamenta che un porto che è il termometro dell'attività commerciale ed industriale del paese, sia costretto periodicamente a sospendere il lavoro. Molte sono le cause e le responsabilità; ma chi soffre le addossa tutte al Governo. È questione anche di ordine pubblico. Non bisogna indurre alla disperazione una popolazione calma e laboriosa, che vede continuamente preclusa ogni via alla propria attività.

Prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del sottosegretario di Stato, ma attende che alle promesse seguano pronti provvedimenti.

Mozione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione:

La Camera,

ritenuto che gli attuali approdi dei vapori postali a Golfo Aranci, mentre non garantiscono la rapidità, sicurezza e puntualità delle comunicazioni postali della Sardegna col Continente, sono essenzialmente dannosi agli interessi economici dell'isola, invita il Governo a provvedere perchè gli approdi postali e commerciali facciano capo al porto di Terranova-Pausania.

Pala, Maggiorino Ferraris, Garavetti, Pinna, Pais-Serra, Luzzatti Luigi, Pescetti, Baccaredda, Pennati, Castoldi, Carboni-Boj, Cabrini, Cao-Pinna, Silva, Monti-Guarnieri, Roselli, Laudisi, Cavagnari, Maurigi, Farinet Francesco, De Nava, Calleri Enrico, Mariotti, Engel, Roberto Galli, Di Stefano, Libertini Pasquale, Nocito, Castiglioni, Pozzo Marco, Sinibaldi, Valli Eugenio, Lollini, Arconati, Valeri, Del Balzo Carlo, Catanzaro, Pantano, Socci, Cirmeni, Berenini, Caratti, Menafoglio, Majno, Barzilai, Calissano, Giordano-Apostoli, Pansini, Gattorno, Casciani, Biancheri, Brunialti, Guerci, Albertelli, De Felice-Giuffrida, Chiarugi, Dal Verme, Imperiale, Cottafavi, Soulier, Chimienti, Galletti, Luzzatto Arturo, Abignente, Fili-Astolfone, Zabeo, Bertetti, Santini, Ventura, Torraca, Piccolo-Cupani, Magnaghi, Donnaperna, Bettòlo, Di Sant'Onofrio, Luzzatto Riccardo, Tedesco, Curioni, Manna, Merello, Giaccone, Biscaretti, Morandi Luigi, Caldesi, Battelli, Valle Gregorio, Basetti, De Marinis, Sacchi, Alessio, Sanarelli, Marsengo-Bastia, Facta, De Martino, Chiesa, Di Laurenzana, Vendemini, Ferri.

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Maggiori spese per l'Arma dei RR. carabinieri (364); relatore l'on. Marazzi.

Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni pubbliche di beneficenza (363); relatore l'on. Lacava.

Commissioni convocate
per posdomani lunedì 9 dicembre 1901.

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge per approvazione delle Convenzioni per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione (330) » (Ufficio II).

ERRATA-CORRIGE

Nel Resoconto sommario del 6 dicembre, si legga fra i votanti *Mel* e non *Melli*.

DIARIO ESTERO

Il *Petit Bleu* di Bruxelles, del 7 dicembre, pubblica la seguente nota:

« Di fronte alle dicerie di pretese trattative di pace fra l'Inghilterra ed i Boeri, noi, sulla base d'informazioni attinte a fonte attendibile, siamo in grado di dichiarare che nè i Boeri fecero proposte di pace agl'Inglesi, nè furono avviate trattative di sorta nemmeno in Europa, sia da parte del presidente Krüger, sia da parte della delegazione boera, sia da parte del dott. Leyds o di altre persone in generale.

« Neppure nell'Africa meridionale sono stati avviati negoziati, nè da parte dei generali boeri, nè da parte dei membri dei due Governi boeri.

« Il presidente Krüger e i delegati boeri saranno d'altro canto sempre pronti ad esaminare le proposte di pace che venissero loro fatte, non mai però senza prima essersi consultati e messi d'accordo coi comandanti ed i membri del Governo delle due Repubbliche sud-africane.

« I comandanti ed i membri dei Governi nel Sud-Africa alla lor volta non entreranno in trattative prima di essersi messi d'accordo coi rappresentanti delle due Repubbliche in Europa ».

Il giornale dichiara inoltre essere esatto che si diedero dei consigli e si fecero delle proposte ufficiose ai rappresentanti dei Boeri in Europa; siccome però queste proposte provenivano da persone non responsabili, non furono mai riguardate come proposte di pace, tanto più che si poneva come condizione l'annessione delle due Repubbliche da parte dell'Inghilterra, ciocchè equivarrebbe alla sottomissione dei Boeri.

I rappresentanti dei Boeri lavorano con la maggior assiduità in favore della loro causa, e sono sempre pronti ad esaminare delle proposte di pace, che non siano fatte sulla base dell'annessione delle due Repubbliche.

* * *

Il *Times* ha da Washington che, molto probabilmente, entro tre settimane si concluderà il trattato colla Danimarca per la cessione delle Indie occidentali agli Stati-Uniti.

Le trattative hanno luogo direttamente fra Washington e Copenaghen. Il Governo danese preferisce trattare in via epistolare; così si spiega il ritardo.

A Washington però si crede che i due Governi si siano già accordati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera in seduta pubblica e privata.

Saranno discusse di preferenza le seguenti proposte, oltre quella per l'organico:

Mozione di alcuni consiglieri sull'allargamento del Corso da Piazza Colonna a Piazza Sciarra.

Riforma dei Regolamenti sulle giubilazioni e pensioni degli stipendiati e salariati municipali.

La Società zoologica italiana, presieduta dal prof. Antonio Carruccio, ha ripreso ieri le sue regolari adunanze. Il presidente, prima d'ogni altra cosa, con vivo compiacimento annunciò ai consoci il dono di una serie importantissima di specie faunistiche, destinate da S. M. il Re al Museo zoologico della R. Università romana. Il novello dono del generoso Sovrano

consiste in parecchie centinaia di uccelli, taluno rarissimo e di gran valore (come ad esempio l'*Alca impennis*), ed in diversi mammiferi, tutti pregevoli, i quali facevano parte della ricca collezione esistente nel Real Castello di Moncalieri. Questo nuovo materiale scientifico darà certamente occasione nel nostro Museo a utili studî e porterà la cifra totale dei vertebrati italiani ed esotici, che pochi anni or sono erano più di 2 mila, a oltre 10,000 fra cui molti assai rari, tutti ormai bene ordinati nonostante la angustia dei locali universitarî.

Il presidente presentò quindi all'assemblea ed illustrò, insieme coi ben preparati scheletri, una coppia del bellissimo *Ibex alpinus* uccisa presso Valsavaranche nelle recenti caccie fatte dal Re, il quale la donò al predetto Museo, come pure donò altri interessanti animali provenienti dal R. parco di Stupinigi, da San Rossore e da Castelporziano.

Fecero dopo interessanti comunicazioni su diversi argomenti scientifici il comm. Fortunato Rostagno, il prof. Brusina, i dottori De Stefano, Tiraboschi e Checcia ed il prof. Marchesini.

Il prof. Carruccio proclamò infine i nuovi soci, e presentò importantissime pubblicazioni pervenute in omaggio alla Società da Berlino, Madrid ed altre città.

Congresso nazionale di calligrafi. — Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre si radunerà in Roma il primo Congresso nazionale dei periti calligrafici e degli insegnanti di calligrafia.

La seduta inaugurale — alla quale interverranno le Autorità, comunali e governative, nonchè le principali illustrazioni del fôro e delle discipline scolastiche — avrà luogo per concessione della Giunta comunale nella storica sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Le due successive sedute si terranno presso la sede dell'Associazione di previdenza degli impiegati.

Cortesie internazionali. — I comandanti delle navi-scuola italiane *Chioggia* e *Palinuro*, trovandosi nello scorso novembre nel porto di Malaga, celebrarono, coll'intervento degli interi equipaggi, una solenne cerimonia commemorativa del disastro di cui erano rimasti vittima nelle stesse acque di Malaga molti ufficiali e marinai della nave-scuola germanica *Gneisenau*.

Avuta notizia del fatto, l'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore imperiale in Roma di esprimere al Governo italiano la viva sua gratitudine per il gentile pensiero e la pietosa iniziativa dei due comandanti.

Esposizione di Torino 1902. — Il Comitato per l'Esposizione di arte decorativa, annuncia che il termine per l'accettazione delle domande per esporre alla Mostra olearia, vinicola e delle conserve alimentari, è stato protratto al 20 dicembre per gli espositori italiani ed al 31 dicembre per quelli stranieri.

Elezione politica. — *Napoli, VII Collegio. — Votazione di ballottaggio.* — Risultato definitivo. — Inscritti 3244. — Votanti 2159. — Gualtieri ebbe voti 1127 e De Mita ne ebbe 946. — Schede bianche, nulle e disperse 86.

Marina militare. — Ieri l'altro giunse a Genova l'incrociatore americano *Chicago*, e l'arsenale marittimo di Taranto fu visitato dal comandante, dagli ufficiali e dagli allievi della nave-scuola tedesca *Charlotte*, ancorata in quel porto.

— Domani 10, partirà da Spezia la R. nave *Curtatone*, comandante Garetti, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, per la campagna invernale toccando Cagliari, Mahon, Malta, Alessandria d'Egitto, Smirne, Pireo, Augusta, Livorno.

I conciapelli a congresso. — Con l'intervento di circa duecento persone, venne ieri inaugurato al Politeama di Bra il V Congresso dell'Associazione italiana fra i conciapelli, sotto la presidenza dell'on. Serralunga.

Vi sono rappresentate le varie città italiane, fra cui Milano, Venezia, Genova e Sassari.

Iersera i conciatori braidesi offrirono un banchetto in onore dei congressisti, al Circolo sociale.

Arresto di falsari. — L'*Agenzia Stefani* ha da Basilea, 7:

« Dietro richiesta del Governo italiano, in seguito alla scoperta di falsi congedi militari rilasciati agli inscritti di leva nel Distretto di Napoli, sono stati qui arrestati il dentista Colaneri, il furiere Luciani col suo figlio ed una donna con tre bambini. Tutti gli arrestati dimoravano in uno stesso Albergo sotto falso nome ».

Marina mercantile. — Il giorno 6 i piroscafi *Miguel Jover*, della C. G., *Indipendente*, della N. G. I., e *Ravenna*, della S. I., partirono per Genova rispettivamente da Santos, Alessandria d'Egitto e da Montevideo; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse a Santos.

Ieri l'altro i piroscafi *Città di Torino*, della Veloce, e *Georgia*, della C. A. A., partirono per Genova, da Napoli il primo e da Gibilterra il secondo.

Ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondenz* assicura che il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, de Szecsen, assumerà le sue funzioni prima del Natale.

PARIGI, 7. — Il *Journal des Débats* constata che l'esposizione finanziaria del ministro Di Broglio alla Camera dei deputati italiana rileva le favorevolissime condizioni delle finanze italiane. Il giornale, soggiunge, che è naturale che gli Italiani se ne rallegrino.

PARIGI, 7. — Un dispaccio da Tunisi segnala disordini a Souk-el-Diema, ove scoppiò una rissa tra Arabi e soldati durante una marcia.

Vi sono otto morti e numerosi feriti.

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Continua la discussione, in prima lettura, del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

Winterer, alsaziano, si dichiara favorevole ai dazi sul grano.

Schraut, sottosegretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, raccomanda di proteggere la vinicoltura e di aumentare i dazi sui prodotti dell'industria tessile.

Schrader, liberale, parla contro il progetto.

Wangenheim, conservatore, parla in favore del progetto.

Braesiche, progressista, dice che l'agricoltura deve cercare soccorso nell'istituzione di associazioni cooperative e non nel protezionismo.

Herold, del Centro, dice che il suo partito non vuole fare aumentare i prezzi dei grani, ma soltanto vuole impedirne il ribasso.

Tiedemann, conservatore, dice che i dazî fissati nella tariffa minima pei grani sono insufficienti.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

VIENNA, 7. — Il governatore del Tirolo e del Vorarlberg, conte de Merveldt, è stato esonerato, dietro sua domanda, dal suo ufficio con attestato degli ottimi servizi resi allo Stato con devozione, fedeltà ed abnegazione, ed è stato nominato membro a vita della Camera dei Signori.

Sarà sostituito dal barone Schwartzenau, capo sezione al Ministero dell'Interno

BERLINO, 7. — Il *Wolff Bureau* ha da Varsavia: Il Governatore generale di Varsavia, le Autorità civili e militari e l'ispettore scolastico della provincia, hanno fatto visita al Console generale tedesco, esprimendo rammarico per l'aggressione degli studenti al Consolato.

Il Governo russo farà ricollocare, alla sede del Consolato, lo stemma che fu atterrato, alla presenza dei rappresentanti delle autorità.

Gli autori dell'aggressione sono stati posti sotto processo.

TRIESTE, 7. — Nelle elezioni alla Dieta per la Curia delle città dell'Istria, di Gorizia e Gradisca, furono eletti 14 italiani, tra cui 9 liberali, un radicale ed un croato. Manca un risultato.

La Camera di commercio di Rovigno elesse due liberali italiani.

RIO-JANEIRO, 8. — Il Governo ha sospeso durante il mese

di dicembre l'abbruciamento ebdomadario di mille *contos de reis* di carta moneta.

ROMA, 8. — Il Console generale del Venezuela, Tagliaferri, comunica all'*Agenzia Stefani*:

« L'annunciato conflitto fra la Germania ed il Venezuela è assolutamente infondato.

« In una recente Nota il Ministro degli affari esteri della Germania smentisce l'invio di una squadra nei porti del Venezuela non mai richiesto dal suo Ministro a Caracas ».

BARCELLONA, 8. — I deputati catalanisti decisero di fare il giro di tutta la Spagna, dandovi conferenze autonomiste.

BUENOS-AYRES, 8. — I sudditi inglesi quì residenti dirigeranno al Re d'Inghilterra una petizione chiedendogli di agire per ottenere l'Arbitrato nella questione della frontiera fra il Chilì e l'Argentina.

PIETROBURGO, 8. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un'Ordinanza di Wannovski, la quale decreta l'espulsione di tutti gli studenti del primo corso dell'Istituto di Veterinaria, avendo essi richiesto che il professore di chimica abbandonasse la sua cattedra e pretendendo che egli non mantenesse la disciplina.

LIONE, 8. — Millecinquecento operai disoccupati, riunitisi oggi in varî gruppi, fecero una dimostrazione nel centro della città. La polizia li caricò ripetutamente.

Alcuni agenti sono rimasti contusi da sassate. Le guardie municipali a cavallo dispersero i dimostranti. Sono stati operati una trentina di arresti.

NEW-YORK, 9. — Il *New-York Herald* ha da Washington che l'approvazione della Convenzione tra il segretario di Stato, Hay, e l'Ambasciatore britannico, lord Pauncefote, relativa al Canale istmico, è assicurata al Senato.

PARIGI, 9. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi il decreto che stabilisce le condizioni per l'emissione del prestito chinese.

La data per l'emissione è fissato al 21 corrente ed il prezzo di emissione è di 100 franchi per ogni 3 di rendita. I versamenti si ripartiscono con 15 franchi all'atto della sottoscrizione, 24 all'atto della ripartizione 30 il 16 febbraio e 31 il 16 maggio 1901.

BELGRADO, 9. — Gli operai e gli studenti fecero dimostrazioni contro le leggi sulla stampa e sulle associazioni, ultimamente pubblicate.

La polizia e i dimostranti vennero a conflitto. Furono fatti parecchi arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,8.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 10°,3.
	Minimo 1°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 7 dicembre 1901.

In Europa: pressione massima di 775 al SW della Francia, minima di 738 al N della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sull'alta Italia, di 4 in Sardegna, di 2 a 3 altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggiarelle al S ed isole; nebbie, brine e geli in Val Padana.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Sardegna, nuvoloso in Sicilia, sul versante Adriatico inferiore e sull'Jonio, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 769 lungo la catena Alpina, minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al S e Sicilia, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 7 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	16 5	6 0
Genova	sereno	calmo	9 5	6 6
Massa Carrara . .	sereno	calmo	9 9	1 5
Cuneo	sereno	—	5 0	0 0
Torino	$^1/_2$ coperto	—	3 4	— 2 8
Alessandria . . .	sereno	—	3 5	— 3 3
Novara	nebbioso	—	5 3	— 6 0
Domodossola . . .	sereno	—	6 0	— 7 0
Pavia	nebbioso	—	1 1	— 3 2
Milano	nebbioso	—	4 3	— 4 1
Sondrio	sereno	—	3 9	— 2 2
Bergamo	sereno	—	4 6	— 0 3
Brescia	coperto	—	5 3	— 8 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	1 0	— 3 2
Verona	nebbioso	—	4 9	— 6 0
Belluno	sereno	—	4 5	— 3 1
Udine	sereno	—	6 3	— 1 0
Treviso	sereno	—	5 0	— 2 2
Venezia	nebbioso	calmo	5 6	— 1 8
Padova	sereno	—	4 9	— 5 7
Rovigo	nebbioso	—	7 2	— 4 5
Piacenza	nebbioso	—	0 7	— 4 6
Parma	sereno	—	4 8	— 5 0
Reggio Emilia . .	sereno	—	5 0	— 2 0
Modena	sereno	—	5 2	— 4 8
Ferrara	nebbioso	—	4 3	— 2 9
Bologna	sereno	—	4 8	— 1 1
Ravenna	sereno	—	6 5	— 3 0
Forlì	sereno	—	5 0	1 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	6 6	— 1 3
Ancona	sereno	calmo	9 0	— 3 0
Urbino	sereno	—	7 5	— 1 8
Macerata	sereno	—	4 6	0 5
Ascoli Piceno . .	sereno	—	7 5	2 0
Perugia	sereno	—	5 6	— 0 2
Camerino	sereno	—	3 0	— 2 1
Lucca	sereno	—	8 7	— 2 2
Pisa	sereno	—	12 0	— 3 0
Livorno	sereno	calmo	10 0	0 0
Firenze	sereno	—	9 2	— 2 4
Arezzo	sereno	—	8 2	— 2 8
Siena	sereno	—	7 9	0 8
Grosseto	sereno	—	9 8	— 1 4
Roma	sereno	—	12 1	1 3
Teramo	sereno	—	5 9	1 7
Chieti	coperto	—	7 2	3 0
Aquila	coperto	—	5 3	0 2
Agnone	coperto	—	3 6	1 0
Foggia	coperto	—	9 9	6 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 8	8 4
Lecce	coperto	—	13 0	9 1
Caserta	sereno	—	10 5	7 7
Napoli	sereno	legg. mosso	10 9	6 9
Benevento	coperto	—	8 6	6 2
Avellino	coperto	—	7 0	5 1
Caggiano	coperto	—	3 4	1 9
Potenza	nebbioso	—	3 2	1 1
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	10 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	14 0	— 1 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	17 3	10 1
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	17 9	6 2
Porto Empedocle .	$^1/_4$ coperto	calmo	15 5	7 0
Caltanissetta . . .	coperto	—	16 8	5 2
Messina	sereno	calmo	15 5	10 7
Catania	coperto	mosso	16 1	8 9
Siracusa	piovoso	mosso	16 1	8 4
Cagliari	$^3/_4$ coperto	mosso	16 2	5 7
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	12 1	6 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*